



La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». – *Parola del Signore.*

PRIMA LETTURA: DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (2, 1-11)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano.

Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo.

A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano:

«Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». – *Parola di Dio.*

SALMO RESP. (103) RIT.: Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

*Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. (Rit.)*

*Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo Spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. (Rit.)
Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore. (Rit.)*

SECONDA LETTURA: DALLA 1ª LETTERA AI CORINZI (12, 3-7. 12-13)

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo.

Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

– *Parola di Dio.*

Come sia che gente incapace d'iniziare grandi imprese o di reggere a lungo grandi pesi, una volta investita dell'incarico, poi ne diventi capace, non si sa. Cosa avvenga nell'anima o cosa scatti nella loro testa non è possibile indagarlo. O forse non è opportuno, dato che di fronte ad un'operazione riuscita o ad un ostacolo superato, non contano molto i passaggi. Ci interessano soltanto i risultati. Nel giorno di Pentecoste però ci fu un solo passaggio che permise a questi uomini incapaci e non certo convinti, di far nascere questa Chiesa. Così com'è: il passaggio repentino, dal Padre e dal Figlio, dello Spirito Santo. C'è solo da credere, e la Pentecoste ne è la prova, che: «*Quello che vuole il Signore lo compie, nei cieli e sulla terra, nei mari e in tutti gli abissi*» (Sal 135,6). Ce n'erano di abissi, anche in quei primi discepoli, ce ne sarebbero stati nei secoli e ce ne saranno ancora, non tanto di colpe e di peccati, ma di vuoti. Abissi che attendono di essere colmati, perfezionati dall'opera dello Spirito. Si compie in essi la volontà divina che preferisce il vuoto. E dal nulla crea. Può essere che magari per anni si attendano e si sperino cambiamenti che seguano i nostri sforzi, che siano ascoltati i nostri lamenti. Poi all'improvviso tutto cambia, dentro e intorno a noi. A volte in qualche modo che supera la nostra più fervida immaginazione, in modo del tutto inatteso. Perché di solito si attende solo ciò che si vuole. Quasi mai invece si attende ciò che Dio vuole. «*Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente chiedere, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili. E Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché Egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio*» (Rom 8,26). Con la preghiera dello Spirito in noi vengono concessi i doni che son sette: "Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timor di Dio", finora, ma in tempi come i nostri bisognerà chiederne anche altri. Siamo abbastanza in crisi, dunque ci vuole la 'parsimonia': l'economia, il senso del risparmio, che non è avarizia, ma oculatezza, prudenza nei doni. D'altra parte in tutti questi secoli la troppa abbondanza ha prodotto troppi sprechi. E la Grazia di Dio è come il pane: non si deve buttare. Poi ci vorrebbe la 'segretezza', che non è furbizia, ma santa gelosia di ciò che lo Spirito opera in noi. La Chiesa non è certamente una società segreta, ma nemmeno una realtà di piazza. Più volte Gesù raccomandava ai suoi di non raccontarla a tutti. Sarà compito dello Spirito, rivelare i segreti dei cuori. Un altro dono necessario è 'l'esperienza'. Spesso ci sono nella Chiesa troppi dilettanti allo sbaraglio, che con la scusa dei vari carismi e delle molte membra, si urtano a vicenda e non sanno di farsi male. Se non sappiamo come fare perché non abbiamo esperienza, almeno ci aiuti lo Spirito a far tesoro delle prove altrui. Poi un quarto dono, (ma nella lunga storia della Chiesa, ce ne vorranno altri), per ora è quello della 'pazienza'. C'è troppa gente fremente, soprattutto oggi, nel nostro mondo occidentale, che ha fretta. Il nostro non è un accidente, ma un incidente. O meglio, è un incidente. Si vuole incidere, nel breve spazio di una vita, sulla vita degli altri. Ed è insano, presuntuoso, superbo. Ed è un peccato contro lo Spirito Santo! L'unico, secondo il Vangelo (Mt 12, 31-32), che non viene perdonato. Rimettere il peccato significa ritornare daccapo, alla sorgente della vita. Niente a che fare con la Confessione, dove uno è perdonato per ritornare di nuovo a peccare. Significa invece che gli uomini si riappropriano della loro dignità, svilita dal peccato.

don Gravano

24 MAGGIO 2026
DOMENICA DI
PENTECOSTE
GV 20, 19-23



Venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi".



Pregliera in famiglia

O Padre, rinnova la nostra fiducia nel Regno, perché non prevalgano delusioni o stanchezze. Rendici lievito buono che fa crescere la giustizia e la pace e diffonde la gioia. Per Cristo, nostro Signore.
Amen

NOTIZIE

Oggi è la **FESTA DI PENTECOSTE** che conclude il tempo pasquale.
DOMENICA 31 È LA FESTA DELLA SS.ma TRINITÀ.
DOMENICA 7 GIUGNO È IL "CORPUS DOMINI".

S. MESSA FESTIVA

Dom. 31/V si celebra: alle ore 9 a Spedalichio: Liturgia della Parola; alle ore 10,00 a Niccone e alle ore 11,15 a Montecastelli.

La S. Messa Prefestiva non si celebra.

S. Messa Feriale

Si celebra: Martedì e Giovedì alle 17,30 a Montecastelli; Mercoledì e Venerdì alle ore 17,30 a Niccone.

QUEST'ANNO LA PRIMA COMUNIONE NON CI SARÀ. LA CRISIMA SARÀ A NICCONE NEL MESE DI OTTOBRE.

Per il decesso di vari confratelli sono liberi posti nelle confraternite di Montecastelli e Montemigiano. **CHI VUOL FARNE PARTE IN FUTURO LO FACCIA PRESENTE A DON GRAZIANO O ALLE RISPETTIVE CONFRATERNITE.**

. **PER SACRAMENTI AGLI INFERMI.**

Chiamare don Graziano: 075/5458719.

cell. 366/5002426.

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

I Prossimi Battesimi saranno Dom. 31 Maggio alla S. Messa delle ore 11 a Niccone.

Chi ha bambini da battezzare prenda accordi.

Notizie in Internet://www.upzonasud.it

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 24 MAGGIO 2026

1688

FESTA DI PENTECOSTE

Il fuoco di Dio

Il fuoco del Cenacolo raduna coloro che dal di fuori desiderano vederlo, mentre conforta quanti lo ricevono. O fuoco la cui venuta è parola, il cui silenzio è luce!
Fuoco che fissi i cuori nell'azione di grazie.

Efrem Siro



**VIENI, SANTO SPIRITO, RIEMPI IL CUORE DEI TUOI FEDELI
E ACCENDI IN ESSI IL FUOCO DEL TUO AMORE.**